

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali – per sapere- premesso che:

il progetto denominato “Home Care Premium 2014”, ha l’obiettivo di sostenere le difficoltà delle persone non autosufficienti presso il proprio ambito di vita e di relazione e fornire quindi assistenza domiciliare attraverso prestazioni e interventi economici e di servizio;

il progetto è finanziato totalmente dal Fondo Credito e attività sociali alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0,35 % sulle retribuzioni del personale delle Pubbliche Amministrazioni in servizio;

i destinatari del progetto sono: i dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali o alla gestione magistrale e i pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano presenti, i loro coniugi conviventi e familiari di primo grado; i giovani minori orfani di dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali o alla gestione magistrale e di utenti pensionati della gestione dipendenti pubblici; sono equiparati ai figli, i giovani minori regolarmente affidati e i nipoti minori con comprovata vivenza a carico del titolare del diritto. I nipoti minori sono equiparati ai figli qualora siano conviventi e a carico del titolare del diritto;

per accedere alla descritta prestazione assistenziale, con un tetto massimo di 1200 euro stabilito sulla base del valore Isee dichiarato, occorre presentare domanda, esclusivamente in via telematica (online dal sito www.inps.it tramite Pin personale) a partire dalle ore 12.00 del 02 febbraio 2015 e fino alle ore 12.00 del 27.02.2015 presentando la Dichiarazione Sostitutiva Unica per il nuovo Isee;

in questo momento storico del paese il servizio socio-assistenziale risulta fondamentale per molte famiglie e soggetti potenzialmente beneficiari;

la riforma Isee è recentissima e che molti Patronati, CAF, nonché soggetti convenzionati per il calcolo Isee non sono ancora nelle condizioni di calcolare questo indicatore oppure sono ancora in difficoltà a fissare appuntamenti per i cittadini con tempistiche adeguate a mettere questi ultimi nelle condizioni di rispettare i termini di consegna dei documenti richiesti;

questa situazione può comportare per un numero elevatissimo di utenti potenziali beneficiari il rischio di trovarsi impossibilitati a presentare la domanda, per

motivazioni che nulla hanno a che vedere con proprie responsabilità, ma legate alla difficile condizione causata da incertezze normative e organizzative di carattere generale;

per quanto sia vero che l'Inps abbia previsto la possibilità per il cittadino di compilare la domanda in autonomia, è stato verificato che le modalità di compilazione sono difficilmente praticabili da tantissimi cittadini che non possiedono necessarie competenze fiscali;

alla luce dei fatti sopraesposti si rende necessario che il Ministero o la stessa Inps predisponessero un Atto amministrativo che stabilisca una proroga di almeno due mesi della scadenza di presentazione delle domande per consentire così ai cittadini interessati di accedere ai contributi e alle prestazioni previste, ma soprattutto di vedersi riconosciuto un legittimo diritto ad accedere a misure finalizzate a dare risposte ai cittadini non autosufficienti ed in difficoltà;

sottolineando che l'impegno di spesa per la misura è già previsto e che pertanto si tratterebbe esclusivamente di un problema tecnico legato alle difficoltà sopra riportate;

alcuni soggetti gestori socio assistenziali hanno aderito al progetto HOME CARE PREMIUM 2014 dell'Inps e si sono spesi per la promozione di questo progetto e sono oggi a richiedere di prorogare la scadenza della consegna della domanda, al fine di sostenere e supportare adeguatamente i soggetti in difficoltà sul proprio territorio:

se il Governo, anche alla luce del frangente economico attuale, non ritenga opportuno intervenire urgentemente con un proprio atto al fine di deferire la scadenza di presentazione delle domande HOME CARE PREMIUM 2014 almeno fino alla fine del mese di aprile, nella consapevolezza che tale decisione permetterebbe a tutti i cittadini potenzialmente fruitori di beneficiare della suddetta facilitazione.